Rassegna Stampa SIMG

SIMG SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA GENERALE E DELLE CURE PRIMARIE

SIMIT Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali

INVITED FACULTY

Alessio Aghemo
Professore Ordinario di Gastroenterologia, Humanitas University, Milano

Massimo Andreoni
Direttore della UOC di Malattie Infettive, Policlinico Tor Vergata, Roma

Claudio Cricelli
Presidente SIMG – Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie

Alessio D'Amato
Assessore Sanità e integrazione Socio Sanitaria Regione Lazio

Ignazio Grattagliano
SIMG segretario Regione Puglia e responsabile area gastroenterologica

Loreta Kondili
Centro Nazionale per la Salute Globale Istituto Superiore di Sanità

Lucia Li Sacchi
Dirigente Servizio 1, Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico Regione Sicilia

Roberto Ranieri
Assessorato al Welfare Regione Lombardia Responsabile U.O. Sanità Penitenziaria Regione Lombardia

Alessandro Rossi
Responsabile Ufficio di Presidenza della Macro-Area "Patologie Acute" SIMG Segretario Regionale SIMG Umbria, Terni

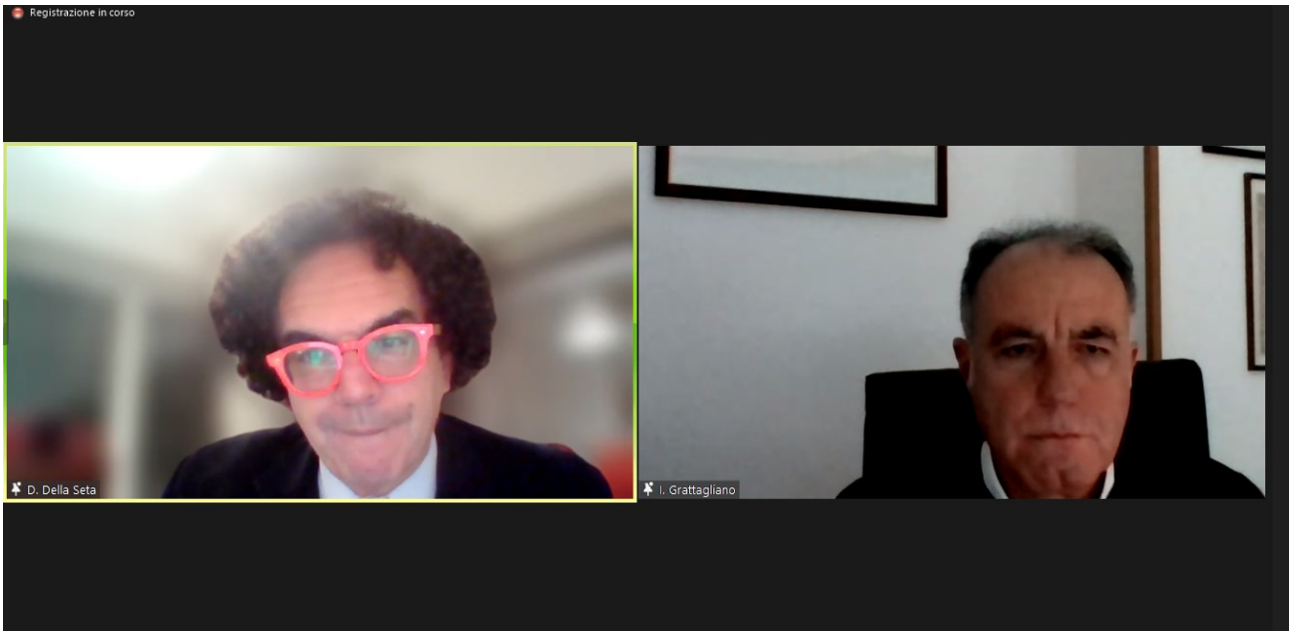
CONDUCE

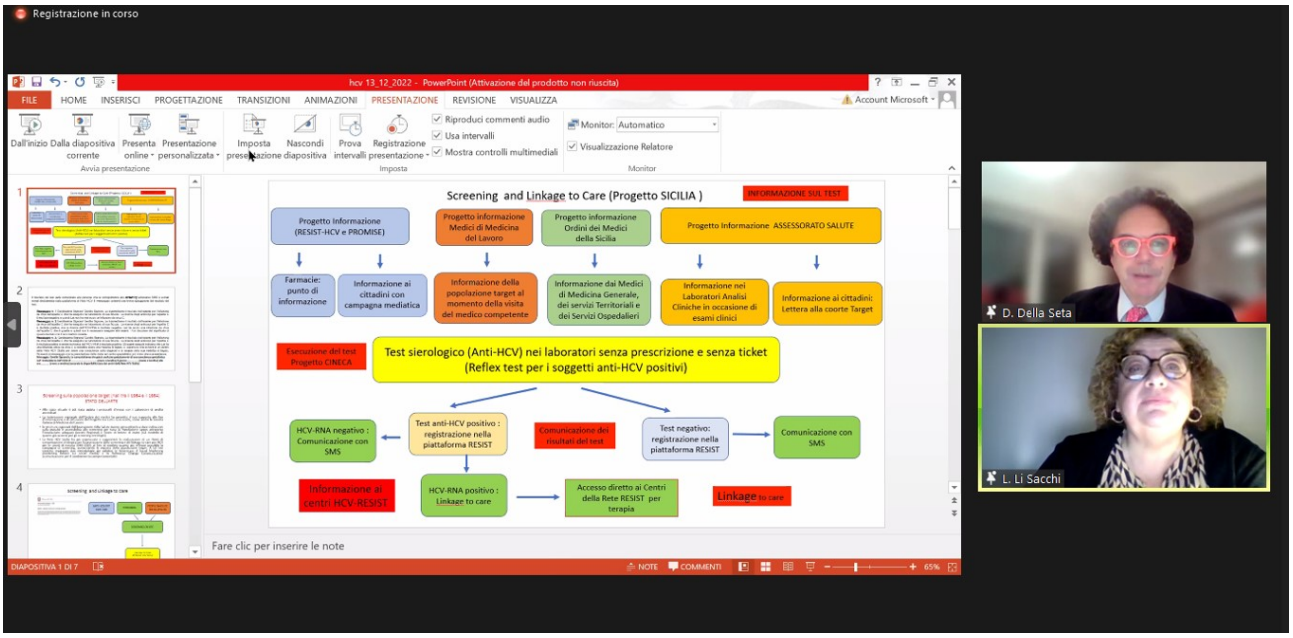
Daniel Della Seta
Giornalista Scientifico

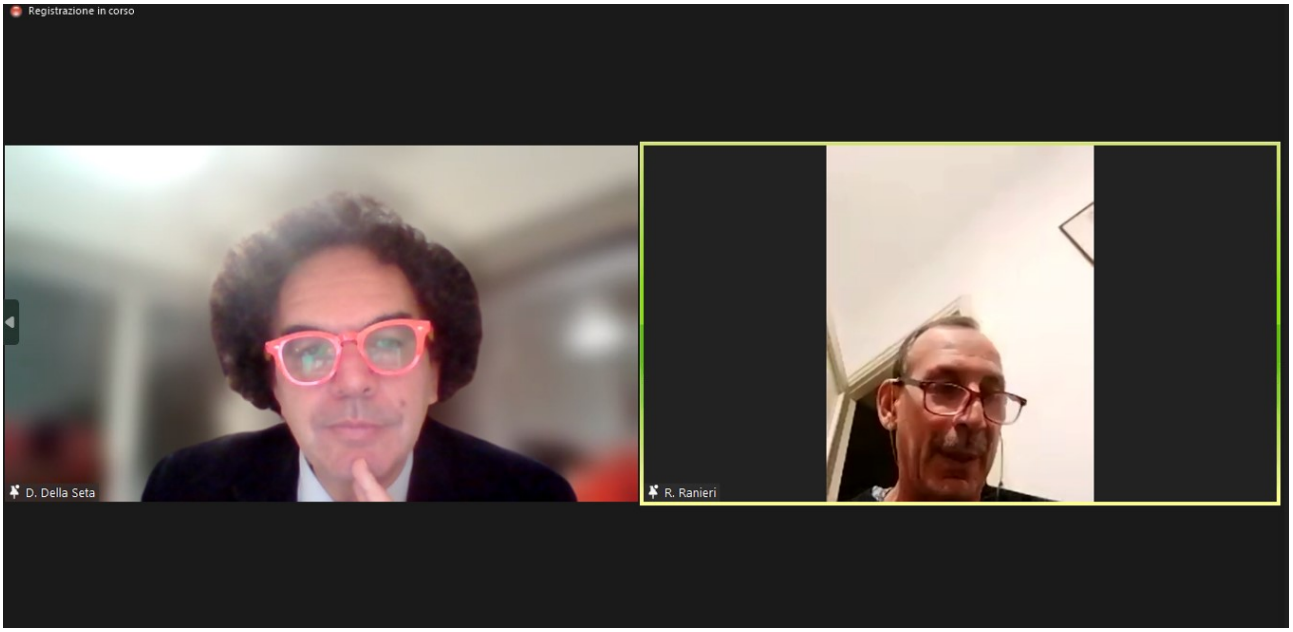
SIMG
SOCIETÀ ITALIANA DI
MEDICINA GENERALE
E DELLE CURE PRIMARIE

Registrazione in corso
M. Andreoni

Registrazione in corso
SALUTE LAZIO
REGIONE LAZIO

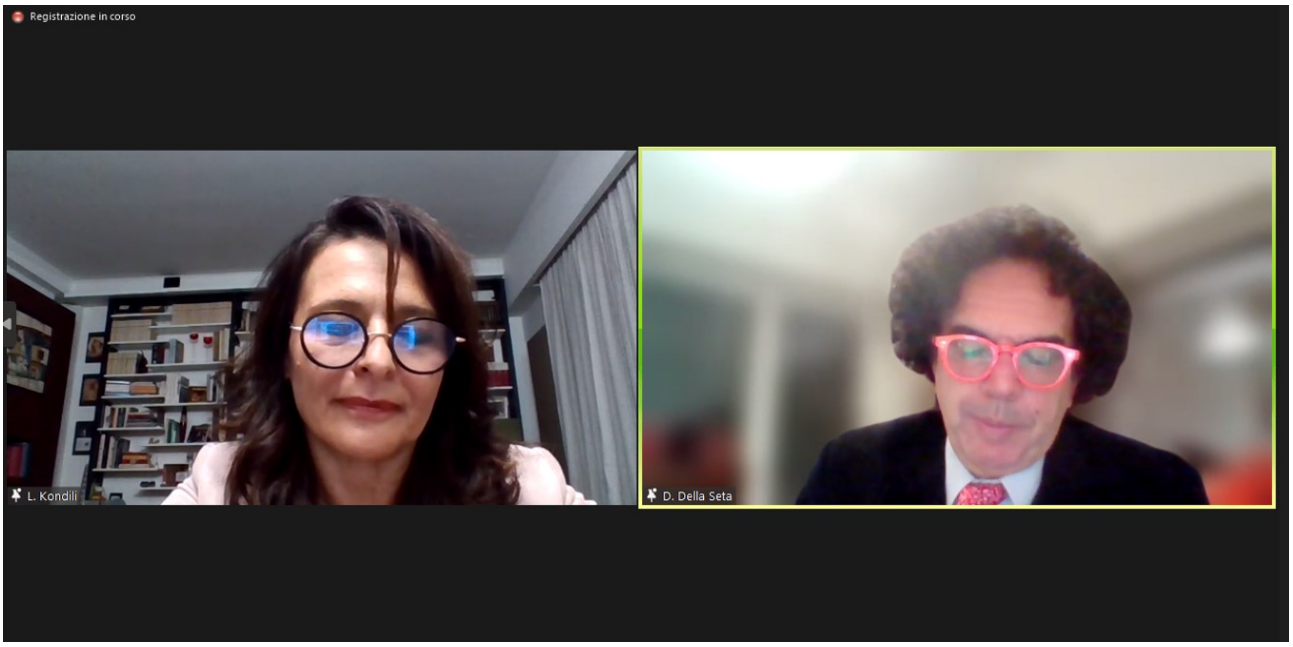

Registrazione in corso
D. Della Seta
I. Grattagliano

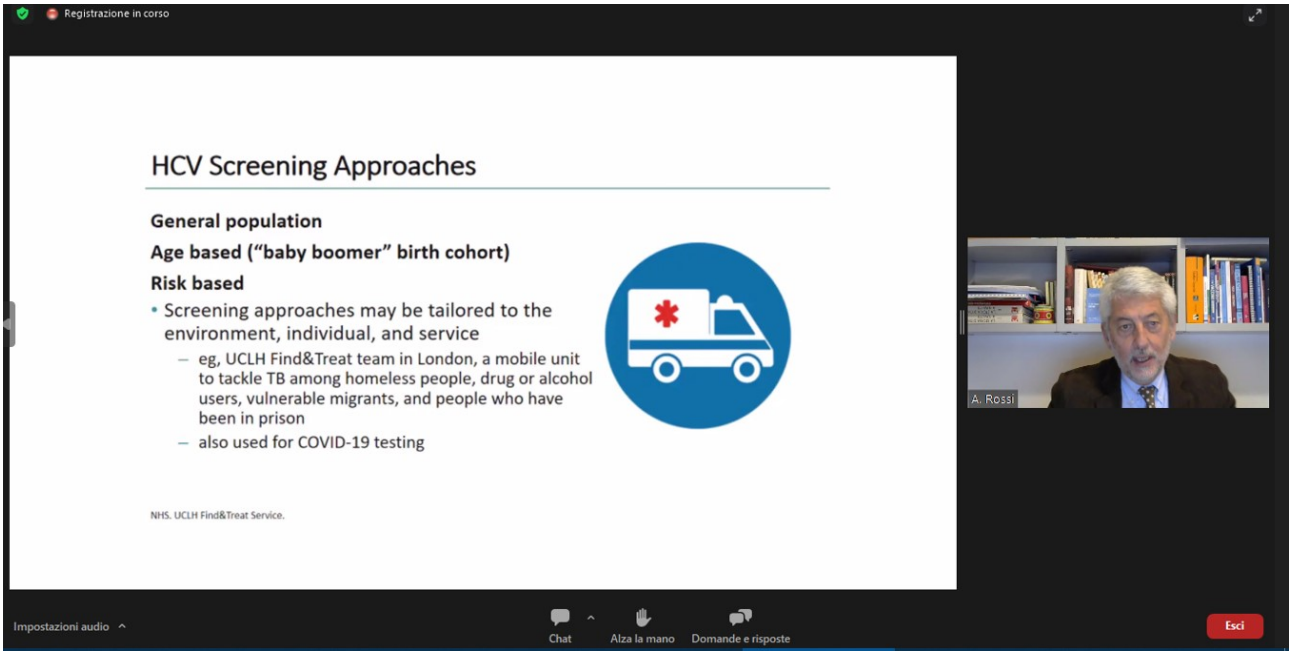




Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394 studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com


Registrazione in corso
L. Kondili
D. Della Seta


Registrazione in corso
HCV Screening Approaches
General population
Age based ("baby boomer" birth cohort)
Risk based
• Screening approaches may be tailored to the environment, individual, and service
– eg, UCLH Find&Treat team in London, a mobile unit to tackle TB among homeless people, drug or alcohol users, vulnerable migrants, and people who have been in prison
– also used for COVID-19 testing
NHS. UCLH Find&Treat Service.
A. Rossi
Impostazioni audio
Chat
Alza la mano
Domande e risposte
Esci

AGENZIE NAZIONALI

AGIR	14 DICEMBRE 2022

RADIO/TV

GRP RAI – L'ITALIA CHE VA – INT. GRATTAGLIANO	5 DICEMBRE 2022
GOLD TV -TERZO MILLENNIO SALUTE -INT. GRATTAGLIANO	19 DICEMBRE 2022

STAMPA NAZIONALE E LOCALE - CARTACEA

QN/GIORNO/NAZIONE/CARLINO – INT. ROSSI	19 DICEMBRE 2022
IL MESSAGGERO	19 DICEMBRE 2022
CORRIERE DELLA SERA	20 DICEMBRE 2022
LA REPUBBLICA – ED. ROMA	20 DICEMBRE 2022

WEB

SANITA' E INFORMAZIONE	13 DICEMBRE 2022
STRANOTIZIE	13 DICEMBRE 2022
DOTTNET	14 DICEMBRE 2022
IN SALUTE NEWS	14 DICEMBRE 2022
UNIVADIS	14 DICEMBRE 2022
NEWSLETTER OMCEO	14 DICEMBRE 2022
POLITICAMENTE CORRETTO	14 DICEMBRE 2022
PORTALE EPAC ONLUS	15 DICEMBRE 2022

INDIES	15 DICEMBRE 2022
LA BUONA SALUTE	16 DICEMBRE 2022
CRONACHE DI SCIENZA	16 DICEMBRE 2022
MEDICO E PAZIENTE	19 DICEMBRE 2022

Agenzie nazionali

SIMG – Luce verde per gli screening HCV nel 2023. Fondamentale il ruolo dei medici di famiglia anche per diagnosi e trattamenti

Sanità **Fabio Dell'Amico** - 14 Dicembre 2022 0

IL RUOLO DEL MEDICO DI FAMIGLIA NELLA LOTTA ALL'EPATITE C DAL 2023 – Conclusa la fase emergenziale della pandemia, i medici di famiglia possono tornare giocare un ruolo strategico nella lotta all'Epatite C, per la quale, grazie ai nuovi farmaci ad azione antivirale diretta, è possibile eradicare il virus definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. I fondi stanziati...

Continua a leggere

Radio e TV

INTERVISTA AL DOTT. IGNAZIO GRATTAGLIANO – SIMG SU RADIO RAI GRP – "L'ITALIA CHE VA…" IL 5 DICEMBRE

http://www.grparlamento.rai.it/dl/portaleRadio/media/ContentItem-dbedd1a8-5b53-4b5e-8486-bccbd36f3309.html

TERZO MILLENNIO SALUTE SU NETWORK GOLD – GOLD TV, LAZIO TV, ROMA TV, TR118, GOLD TV SAT – PUNTATA 19 DICEMBRE – INTERVISTA DOTT. GRATTAGLIANO

https://www.goldtv.it/terzo-millennio/

https://www.youtube.com/watch?v=4ycAzbDqJgo

TERZO MILLENNIO Speciale Salute PUNTATA DEL 19/12/2022

Stampa nazionale e locale - cartacea

Quotidiano Nazionale QN
IL GIORNO
il Resto del Carlino
LA NAZIONE

19-DIC-2022
da pag. 17 / foglio 1

NAZIONE - Carlino - GIORNO
Quotidiano - Dir. Resp.: Agnese Pini
Tiratura: 174502 Diffusione: 122141 Lettori: 1088000 (0003041)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Intervista ad Alessandro Rossi (medici di famiglia)

03041 03041

Cosa si può fare «Vaccino e vitamina C per prevenire il peggio»

1849

L'antibiotico è inutile nelle malattie virali e può essere dannoso

Alessandro Rossi è responsabile dell'ufficio di presidenza della Simg, Società italiana di medicina generale, la patria dei medici di famiglia. L'abbiamo avvicinato a margine del convegno dedicato all'allargamento dei programmi di screening dell'Epatite C.

Dottore, che cosa possiamo consigliare in concreto contro questa influenza che incombe?

«La prima cosa da fare è correre a vaccinarsi, se già non si è provveduto. Non è mai troppo tardi, nel senso che siamo ancora in tempo per preparare le difese immunitarie. L'influenza è una malattia che si può prevenire con un vaccino che è al tempo stesso efficace e sicuro».

E per quelli che sono arrivati tardi o che tentennano?

«Siamo ancora dentro i termini, nel senso che è ancora possibile sottoporsi alla vaccinazione antinfluenzale».

Sono tanti quelli che nel frattempo si sono ammalati?

«Le persone che non si sono vaccinate e incappano nell'influenza devono rivolgersi al proprio medico, sembra una cosa ovvia, ma a volte si sottovaluta il ruolo del curante».

Quindi occhio alla medicina fai da te, che potrebbe portarci sulla strada sbagliata. Quali terapie sono consigliate, bisogna fare incetta di antifebbrili?

«Solitamente nelle forme influenzali senza complicanze si prescrivono farmaci sintomatici, antipiretici in presenza di rialzo della temperatura corporea, e antinfiammatori. Occorre stare a casa, stare a riposo e idratarsi bene, senza temere, le farmacie vengono rifornite costantemente».

Qualche precauzione?

«Una fondamentale raccomandazione: mai prendere antibiotici di propria iniziativa, non servono a nulla nelle malattie virali, anzi sono dannosi in questo caso, sarebbe deleterio impiegare anti infettivi per una semplice influenza».

La vitamina C funziona?

«Ci sono alcuni studi che dimostrano che questa vitamina riduce sintomatologia e durata dell'influenza, però non possiamo prenderla come una cosa risolutiva o considerarla una terapia a se stante: è un supporto che possiamo suggerire come integratore, da impiegare insieme ai farmaci che abbiamo detto prima».

Alessandro Malpelo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«NO ANTIBIOTICI FAI-DA-TE»

Alessandro Rossi
Società italiana di Medicina generale

«Mai prenderli di propria iniziativa. Non servono a nulla nelle malattie virali»

Il Messaggero

Il Messaggero CRONACA di ROMA

19-DIC-2022
da pag. 46 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Martinelli
Tiratura: N.D. Diffusione: 28234 Lettori: 380000 (0007770)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SIMG – Luce verde per gli screening HCV nel 2023. Fondamentale il ruolo dei medici di famiglia anche per diagnosi e trattamenti

Riprende vigore il progetto di formazione dei medici di famiglia sulle malattie infettive. Attenzione per COVID-19, HCV, Epatite Delta e HIV. Il nuovo incontro sull'Epatite C, il cui virus può essere eradicato definitivamente in poche settimane, ma occorre far emergere il sommerso

Conclusa la fase emergenziale della pandemia, i medici di famiglia possono tornare giocare un ruolo strategico nella lotta all'Epatite C, per la quale, grazie ai nuovi farmaci ad azione antivirale diretta, è possibile eradicare il virus definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. I fondi stanziati nel 2020 per effettuare gli screening nell'arco dei due anni successivi sono stati prorogati al 31 dicembre 2023, rendendo ancor più importante il ruolo del Medico di Medicina Generale.

"Tutte le attività di screening, diagnosi precoce, prevenzione che sono state interrotte o limitate dalla pandemia devono essere rilanciate, avvalendosi delle risorse a disposizione, delle normative di legge già stabilite e di reti territoriali interdisciplinari che stiamo costruendo, nonostante questo sia un momento di riduzione delle risorse umane e professionali – sottolinea ***Alessandro Rossi****, Responsabile SIMG Patologie Acute – Quello che stiamo per affrontare è un momento chiave: anzitutto possiamo considerare conclusa la fase più acuta del COVID-19 che ha richiesto a noi MMG uno sforzo supplementare; inoltre, alla luce proprio della pandemia che ha interrotto o rallentato tutte le attività di screening, e della proroga di un anno dei fondi per favorire la ricerca dei sommerso, il medico di famiglia resta la figura principale per scovare il virus e per indirizzare le persone verso processi di screening, counselling, linkage-to-care". "Nel 2023, il Medico di famiglia acquisirà ancora maggior peso in quanto dovrà svolgere molteplici funzioni – evidenzia la Prof.ssa* ***Loreta Kondili*** *– In attesa di un ampliamento degli screening sulle altre fasce di età, il ruolo dei Medici di Medicina Generale acquisirà ancora maggior rilievo nell'effettuare diagnosi e avviare al linkage-to-care i pazienti oltre i 50 anni ad oggi ancora non indirizzati allo screening gratuito. Il MMG potrà e dovrà intervenire nella diagnosi e nel linkage-to-care dei pazienti con comorbidità associate all'infezione da epatite C o con problemi di fegato come transaminasi elevate. Lo screening e la diagnosi delle popolazioni ad oggi non indirizzate dal decreto per lo screening gratuito eviteranno nei prossimi 5 anni oltre 5mila casi di cirrosi scompensata e cancro del fegato e oltre 10mila morti HCV correlate; le riduzioni di danni del fegato e decessi aumenteranno ulteriormente con uno screening rapido rispetto a eventuali diagnosi tardive".*

In alto da sinistra: il giornalista Daniel Della Seta, Prof. Alessio Aghemo - AISF e il Prof. Massimo Andreoni, SIMIT.
A metà: il Prof. Claudio Cricelli - SIMG, Ignazio Grattagliano - SIMG e la Prof.ssa Loreta Kondili - ISS.
Sotto: Alessandro Rossi - SIMG, Lucia Li Sacchi Assessorato Salute Sicilia e Roberto Ranieri - Assessorato Welfare Sicilia.

Le nuove funzioni che il Medico di Medicina Generale dovrà ricoprire nella lotta all'Epatite C sono state analizzate nel webinar **"L'allargamento dei programmi di screening dell'Epatite C"**, seconda tappa del progetto **"We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision"**, organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali - SIMIT, con il contributo non condizionante di *Gilead Sciences*, presentato lo scorso luglio presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati. Al webinar parteciperanno Prof. **Alessio Aghemo**, Segretario AISF; Prof. **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT; Prof. **Claudio Cricelli**, Presidente SIMG; **Ignazio Grattagliano**, Segretario SIMG Puglia e Responsabile Area Gastroenterologia; Prof.ssa **Loreta Kondili**, Centro Nazionale per la Salute Globale, Istituto Superiore di Sanità; **Alessandro Rossi** Responsabile Ufficio di Presidenza Area "Patologie Acute" SIMG e Segretario SIMG Umbria; **Roberto Ranieri**, Responsabile Sanità Penitenziaria Regione Lombardia; **Lucia Li Sacchi**, Dirigente Servizio 1, Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico Regione Sicilia; **Alessio D'Amato**, Assessore Sanità e integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio. A moderare il giornalista scientifico **Daniel Della Seta**.

L'eliminazione definitiva dell'infezione da HCV è fissato dell'OMS per l'Italia l'eliminazione entro il 2030. Tuttavia, sono indispensabili politiche sanitarie che permettano di far emergere il sommerso e occorre garantire l'accesso al trattamento a tutti gli individui infetti. L'epatite C può condurre alla cirrosi e all'epatocarcinoma, quindi una diagnosi precoce può rappresentare la salvezza per chi fosse affetto dal virus, oltre che una misura di salute pubblica per evitare la diffusione dell'infezione nella popolazione. Il Decreto Milleproroghe a febbraio 2020 ha previsto lo stanziamento di 71,5 milioni di euro per la ricerca del virus tra le popolazioni speciali e nelle coorti di età dei nati tra il 1969 e il 1989. Un processo avviato in misura virtuosa solo da alcune regioni, anche a causa del COVID. Oggi la riorganizzazione della medicina territoriale e il suo potenziamento sono diventate una priorità dell'agenda politica e la creazione di reti di assistenza territoriale vede i Medici di Medicina Generale impegnati anche nell'erogazione di servizi come questo. Il MMG infatti ha un ruolo fondamentale nella prevenzione, supportando le altre figure professionali con azioni di screening mirate sul territorio.

L'intervento di Alessio D'Amato, Assessore Sanità e integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DELLA SERA Roma
Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: N.D. Diffusione: 14601 Lettori: 235000 (0003041)

20-DIC-2022
da pag. 2 / foglio 1 / 2

DATA STAMPA
www.datastampa.it

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SIMG – Luce verde per gli screening HCV nel 2023. Fondamentale il ruolo dei medici di famiglia anche per diagnosi e trattamenti

Riprende vigore il progetto di formazione dei medici di famiglia sulle malattie infettive. Attenzione per COVID-19, HCV, Epatite Delta e HIV. Il nuovo incontro sull'Epatite C, il cui virus può essere eradicato definitivamente in poche settimane, ma occorre far emergere il sommerso

Conclusa la fase emergenziale della pandemia, i medici di famiglia possono tornare giocare un ruolo strategico nella lotta all'Epatite C, per la quale, grazie ai nuovi farmaci ad azione antivirale diretta, è possibile eradicare il virus definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. I fondi stanziati nel 2020 per effettuare gli screening nell'arco dei due anni successivi sono stati prorogati al 31 dicembre 2023, rendendo ancor più importante il ruolo del Medico di Medicina Generale.

"Tutte le attività di screening, diagnosi precoce, prevenzione che sono state interrotte o limitate dalla pandemia devono essere rilanciate, avvalendosi delle risorse a disposizione, delle normative di legge già stabilite e di reti territoriali interdisciplinari che stiamo costruendo, nonostante questo sia un momento di riduzione delle risorse umane e professionali – sottolinea ***Alessandro Rossi****, Responsabile SIMG Patologie Acute – Quello che stiamo per affrontare è un momento chiave: anzitutto possiamo considerare conclusa la fase più acuta del COVID-19 che ha richiesto a noi MMG uno sforzo supplementare; inoltre, alla luce proprio della pandemia che ha interrotto o rallentato tutte le attività di screening, e della proroga di un anno dei fondi per favorire la ricerca del sommerso, il medico di famiglia resta la figura principale per scovare il virus e per indirizzare le persone verso processi di screening, counselling, linkage-to-care".*

Medicina Generale acquisirà ancora maggior rilievo nell'effettuare diagnosi e avviare al linkage-to-care i pazienti oltre i 50 anni ad oggi ancora non indirizzati allo screening gratuito. Il MMG potrà e dovrà intervenire nella diagnosi e nel linkage-to-care dei pazienti con comorbidità associate all'infezione da epatite C o con problemi di fegato come transaminasi elevate. Lo screening e la diagnosi delle popolazioni ad oggi non indirizzate dal decreto per lo screening gratuito eviteranno nei prossimi 5 anni oltre 5mila casi di cirrosi scompensata e cancro del fegato e oltre 10mila morti HCV correlate; le riduzioni di danni del fegato e decessi aumenteranno ulteriormente con uno screening rapido rispetto a eventuali diagnosi tardive".

Le nuove funzioni che il Medico di Medicina Generale dovrà ricoprire nella lotta all'Epatite C sono state analizzate nel webinar **"L'allargamento dei programmi di screening dell'Epatite C"**, seconda tappa del progetto **"We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision"**, organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali - SIMIT, con il contributo non condizionante di *Gilead Sciences*, presentato lo scorso luglio presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati. Al webinar hanno partecipato Prof. **Alessio Aghemo**, Segretario AISF; Prof. Centro Nazionale per la Salute Globale, Istituto Superiore di Sanità; **Alessandro Rossi** Responsabile Ufficio di Presidenza Area "Patologie Acute" SIMG e Segretario SIMG Umbria; **Roberto Ranieri**, Responsabile Sanità Penitenziaria Regione Lombardia; **Lucia Li Sacchi**, Dirigente Servizio 1, Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico Regione Sicilia; **Alessio D'Amato**, Assessore Sanità e integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio. A moderare il giornalista scientifico **Daniel Della Seta**.

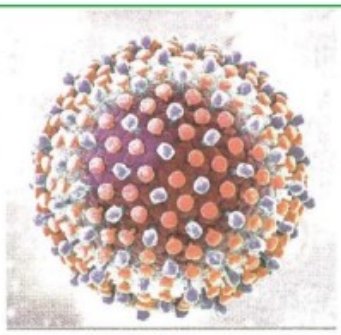
L'eliminazione definitiva dell'infezione da HCV è fissato dell'OMS per l'Italia l'eliminazione entro il 2030. Tuttavia, sono indispensabili politiche sanitarie che permettano di far emergere il sommerso e occorre garantire l'accesso al trattamento a tutti gli individui infetti. L'epatite C può condurre alla cirrosi e all'epatocarcinoma, quindi una diagnosi precoce può rappresentare la salvezza per chi fosse affetto dal virus, oltre che una misura di salute pubblica per evitare la diffusione dell'infezione nella popolazione. Il Decreto Milleproroghe a febbraio 2020 ha previsto lo stanziamento di 71,5 milioni di euro per la ricerca del virus tra le popolazioni speciali e nelle coorti di età dei nati tra il 1969 e il 1989. Un processo avviato in misura virtuosa solo da alcune regioni, anche a causa del COVID. Oggi la riorganizzazione della medicina territoriale e il suo potenziamento sono diventate una priorità dell'agenda politica e la creazione di reti di assistenza territoriale

*"Nel 2023, il Medico di famiglia acquisirà ancora maggior peso in quanto dovrà svolgere molteplici funzioni – evidenzia la Prof.ssa **Loreta Kondili** – In attesa di un ampliamento degli screening sulle altre fasce di età, il ruolo dei Medici di Me-*

Aghemo, Segretario AISF; Prof. **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT; Prof. **Claudio Cricelli**, Presidente SIMG; **Ignazio Grattagliano**, Segretario SIMG Puglia e Responsabile Area Gastroenterologia; Prof.ssa **Loreta Kondili**,

zione di reti di assistenza territoriale vede i Medici di Medicina Generale impegnati anche nell'erogazione di servizi come questo. Il MMG infatti ha un ruolo fondamentale nella prevenzione, supportando le altre figure professionali con azioni di screening mirate sul territorio.

CORRIERE DELLA SERA
Roma
20-DIC-2022
da pag. 2 / foglio 2 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: N.D. Diffusione: 14601 Lettori: 235000 (0003041)
DATA STAMPA
www.datastampa.it



Il virus dell'epatite C

In alto da sinistra: il giornalista Daniel Della Seta, Prof. Alessio Aghemo - AISF e il Prof. Massimo Andreoni, SIMIT.
A metà: Il Prof. Claudio Cricelli - SIMG, Ignazio Grattagliano - SIMG e la Prof.ssa Loreta Kondili - ISS.
Sotto: Alessandro Rossi - SIMG, Lucia Li Sacchi Assessorato Salute Sicilia e Roberto Ranieri - Assessorato Welfare Lombardia.

la Repubblica

la Repubblica ROMA

20-DIC-2022
da pag. 10 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: N.D. Diffusione: 17120 Lettori: 310000 (0003041)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
03041 03041

EPATITE C > RIPRENDE VIGORE IL PROGETTO DI FORMAZIONE DEI MEDICI DI FAMIGLIA SULLE MALATTIE INFETTIVE. ATTENZIONE PER COVID-19, HCV, EPATITE DELTA E HIV

SIMG – Luce verde per gli screening HCV nel 2023. Fondamentale il ruolo dei medici di famiglia anche per diagnosi e trattamenti

Conclusa la fase emergenziale della pandemia, i medici di famiglia possono tornare a giocare un ruolo strategico nella lotta all'Epatite C, per la quale, grazie ai nuovi farmaci ad azione antivirale diretta, è possibile eradicare il virus definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. I fondi stanziati nel 2020 per effettuare gli screening nell'arco dei due anni successivi sono stati prorogati al 31 dicembre 2023, rendendo ancor più importante il ruolo del Medico di Medicina Generale.

"Tutte le attività di screening, diagnosi precoce, prevenzione che sono state interrotte o limitate dalla pandemia devono essere rilanciate, avvalendosi delle risorse a disposizione, delle normative di legge già stabilite e di reti territoriali interdisciplinari che stiamo costruendo, nonostante questo sia un momento di riduzione delle risorse umane e professionali – sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Patologie Acute – Quello che stiamo per affrontare è un momento chiave: anzitutto possiamo considerare conclusa la fase più acuta del COVID-19 che ha richiesto a noi MMG uno sforzo supplementare; inoltre, alla luce proprio della pandemia che ha interrotto o rallentato tutte le attività di screening, e della proroga di un anno dei fondi per favorire la ricerca del sommerso, il medico di famiglia resta la figura principale per scovare il virus e per indirizzare le persone verso processi di screening, counselling, linkage-to-care".

Le nuove funzioni che il Medico di Medicina Generale dovrà ricoprire nella lotta all'Epatite C sono state analizzate nel webinar "L'allargamento dei programmi di screening dell'Epatite C", seconda tappa del progetto "We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali - SIMIT, con il contributo non condizionante di Gilead Sciences, presentato lo scorso luglio presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati. Al webinar hanno partecipato Prof. Alessio Aghemo, Segretario AISF; Prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT; Prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG; Ignazio Grattagliano, Segretario SIMG Puglia e Responsabile Area Gastroenterologia; Prof.ssa Loreta Kondili, Centro Nazionale per la Salute Globale, Istituto Superiore di Sanità; Alessandro Rossi Responsabile Ufficio di Presidenza Area "Patologie Acute" SIMG e Segretario SIMG Umbria; Roberto Ranieri, Responsabile Sanità Penitenziaria Regione Lombardia; Lucia Li Sacchi, Dirigente Servizio 1, Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico Regione Sicilia; Alessio D'Amato, Assessore Sanità e integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio. A moderare il giornalista scientifico Daniel Della Seta.

IN ALTO DA SINISTRA IL GIORNALISTA DANIEL DELLA SETA, PROF. ALESSIO AGHEMO - AISF, PROF. MASSIMO ANDREONI, SIMIT. A METÀ PROF. CLAUDIO CRICELLI - SIMG, IGNAZIO GRATTAGLIANO - SIMG, PROF.SSA LORETA KONDILI - ISS. SOTTO ALESSANDRO ROSSI - SIMG, LUCIA LI SACCHI ASSESSORATO SALUTE SICILIA, ROBERTO RANIERI - ASSESSORATO WELFARE LOMBARDIA

Web

sanità informazione

VOCI DELLA SANITÀ | 13 Dicembre 2022 18:39

Luce verde per gli screening HCV nel 2023. Fondamentale il ruolo dei medici di famiglia anche per diagnosi e trattamenti

«Quello che stiamo per affrontare è un momento chiave: il medico di famiglia resta la figura principale per raggiungere la popolazione generale dove si può nascondere il virus e colui che può indirizzare le persone a rischio verso screening e linkage-to-care», sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Malattie Infettive

di Redazione

Conclusa la fase emergenziale della pandemia, i medici di famiglia possono tornare giocare un ruolo strategico nella lotta all'Epatite C, per la quale, grazie ai nuovi farmaci ad azione antivirale diretta, è possibile eradicare il virus definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. I fondi stanziati nel 2020 per effettuare gli screening nell'arco dei due anni successivi sono stati prorogati al 31 dicembre 2023, rendendo ancor più importante il ruolo del Medico di Medicina Generale.

«Tutte le attività di screening, diagnosi precoce, prevenzione che sono state interrotte o limitate dalla pandemia devono essere rilanciate, avvalendosi delle risorse a disposizione, delle normative di legge già stabilite e di reti territoriali interdisciplinari che stiamo costruendo, nonostante questo sia un momento di riduzione delle risorse umane e professionali – sottolinea **Alessandro Rossi**, Responsabile SIMG Patologie Acute – *Quello che stiamo per affrontare è un momento chiave: anzitutto possiamo considerare conclusa la fase più acuta del COVID-19 che ha richiesto a noi MMG uno sforzo supplementare; inoltre, alla luce proprio della pandemia che ha interrotto o rallentato tutte le attività di screening, e della proroga di un anno dei fondi per favorire la ricerca del sommerso, il medico di famiglia resta la figura principale per scovare il virus e per indirizzare le persone verso processi di screening, counselling, linkage-to-care».*

«Nel 2023, il Medico di famiglia acquisirà ancora maggior peso in quanto dovrà svolgere molteplici funzioni – evidenzia la Prof.ssa **Loreta Kondili** – *In attesa di un ampliamento degli screening sulle altre fasce di età, il ruolo dei Medici di Medicina Generale acquisirà ancora maggior rilievo nell'effettuare diagnosi e avviare al linkage-to-care i pazienti oltre i 50 anni ad oggi ancora non indirizzati allo screening gratuito. Il MMG potrà e dovrà intervenire nella diagnosi e nel linkage-to-care dei pazienti con comorbidità associate all'infezione da epatite C o con problemi di fegato come transaminasi elevate. Lo screening e la diagnosi delle popolazioni ad oggi non indirizzate dal decreto per lo screening gratuito eviteranno nei prossimi 5 anni oltre 5mila casi di cirrosi scompensata e cancro del fegato e oltre 10mila morti HCV correlate; le riduzioni di danni del fegato e decessi aumenteranno ulteriormente con uno screening rapido rispetto a eventuali diagnosi tardive».*

IL PROGETTO SIMG PER UN MEDICO DI FAMIGLIA PRONTO CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE

Le nuove funzioni che il Medico di Medicina Generale dovrà ricoprire nella lotta all'Epatite C vengono analizzate nel webinar "**L'allargamento dei programmi di screening dell'Epatite C**", seconda tappa del progetto "**We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision**", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo non condizionante di *Gilead Sciences*, presentato lo scorso luglio presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati. Al webinar parteciperanno Prof. **Alessio Aghemo**, Segretario AISF; Prof. **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT; Prof. **Claudio Cricelli**, Presidente SIMG; **Ignazio Grattagliano**, Segretario SIMG Puglia e Responsabile Area Gastroenterologia; Prof.ssa **Loreta Kondili**, Centro Nazionale per la Salute Globale, Istituto Superiore di Sanità; **Alessandro Rossi** Responsabile Ufficio di Presidenza Area "Patologie Acute" SIMG e Segretario SIMG Umbria; **Roberto Ranieri**, Responsabile Sanità Penitenziaria Regione Lombardia; **Lucia Li Sacchi**, Dirigente Servizio 1, Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico Regione Sicilia. Ad arricchire il dibattito giungerà anche il contributo di **Alessio D'Amato**, Assessore Sanità e integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio. A moderare il giornalista scientifico **Daniel Della Seta**.

ELIMINARE L'EPATITE C ENTRO IL 2030, OBIETTIVO POSSIBILE

L'eliminazione definitiva dell'infezione da HCV è oggi un obiettivo raggiungibile, fissato dell'OMS per l'Italia l'eliminazione entro il 2030. Tuttavia, sono indispensabili politiche sanitarie che permettano di far emergere il sommerso di coloro che sono affetti dal virus ma non ne sono consapevoli; simultaneamente, occorre garantire l'accesso al trattamento a tutti gli individui infetti. I percorsi indicativi per le Regioni sono riportati nel decreto attuativo, a cui deve far seguito il lavoro delle società scientifiche, le quali devono divulgare l'informativa e accompagnarla con direttive specifiche. L'epatite C può condurre alla cirrosi e all'epatocarcinoma, quindi una diagnosi precoce può rappresentare la salvezza per chi fosse affetto dal virus, oltre che una misura di salute pubblica per evitare la diffusione dell'infezione nella popolazione. Nelle prime fasi l'infezione rimane latente: per questo il Decreto Milleproroghe del febbraio 2020 ha previsto lo stanziamento di 71,5 milioni di euro per la ricerca del virus tra popolazioni speciali e nelle coorti di età dei nati tra il 1969 e il 1989. Un processo avviato in misura virtuosa solo da alcune regioni, anche a causa del COVID. Oggi la riorganizzazione della medicina territoriale e il suo potenziamento sono diventate una priorità dell'agenda politica e la creazione di reti di assistenza territoriale vede i Medici di Medicina Generale impegnati anche nell'erogazione di servizi come questo. Il MMG infatti ha un ruolo fondamentale nella prevenzione, supportando le altre figure professionali con azioni di screening mirate sul territorio.

Luce verde per gli screening HCV nel 2023. Fondamentale il ruolo dei medici di famiglia anche per diagnosi e trattamenti

DIC 13, 2022

Conclusa la fase emergenziale della pandemia, i medici di famiglia possono tornare giocare un ruolo strategico nella lotta all'Epatite C, per la quale, grazie ai nuovi farmaci ad azione antivirale diretta, è possibile eradicare il virus definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. I fondi stanziati nel 2020 per effettuare gli screening nell'arco dei due anni successivi sono stati prorogati al 31 dicembre 2023, rendendo ancor più importante il ruolo del Medico di Medicina Generale.

Offerte di Natale su amazon

«Tutte le attività di screening, diagnosi precoce, prevenzione che sono state interrotte o limitate dalla pandemia devono essere rilanciate, avvalendosi delle risorse a disposizione, delle normative di legge già stabilite e di reti territoriali interdisciplinari che stiamo costruendo, nonostante questo sia un momento di riduzione delle risorse umane e professionali – sottolinea **Alessandro Rossi**, Responsabile SIMG Patologie Acute – *Quello che stiamo per affrontare è un momento chiave: anzitutto possiamo considerare conclusa la fase più acuta del COVID-19 che ha richiesto a noi MMG uno sforzo supplementare; inoltre, alla luce proprio della pandemia che ha interrotto o rallentato tutte le attività di screening, e della proroga di un anno dei fondi per favorire la ricerca del sommerso, il medico di famiglia resta la figura principale per scovare il virus e per indirizzare le persone verso processi di screening, counselling, linkage-to-care».*

«Nel 2023, il Medico di famiglia acquisirà ancora maggior peso in quanto dovrà svolgere molteplici funzioni – evidenzia la Prof.ssa **Loreta Kondili** – *In attesa di un ampliamento degli screening sulle altre fasce di età, il ruolo dei Medici di Medicina Generale acquisirà ancora maggior rilievo nell'effettuare diagnosi e avviare al linkage-to-care i pazienti oltre i 50 anni ad oggi ancora non indirizzati allo screening gratuito. Il MMG potrà e dovrà intervenire nella diagnosi e nel linkage-to-care dei pazienti con comorbidità associate all'infezione da epatite C o con problemi di fegato come transaminasi elevate. Lo screening e la diagnosi delle popolazioni ad oggi non indirizzate dal decreto per lo screening gratuito eviteranno nei prossimi 5 anni oltre 5mila casi di cirrosi scompensata e cancro del fegato e oltre 10mila morti HCV correlate; le riduzioni di danni del fegato e decessi aumenteranno ulteriormente con uno screening rapido rispetto a eventuali diagnosi tardive».*

IL PROGETTO SIMG PER UN MEDICO DI FAMIGLIA PRONTO CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE

Le nuove funzioni che il Medico di Medicina Generale dovrà ricoprire nella lotta all'Epatite C vengono analizzate nel webinar "**L'allargamento dei programmi di screening dell'Epatite C**", seconda tappa del progetto "**We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision**", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo non condizionante di *Gilead Sciences*, presentato lo scorso luglio presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati. Al webinar parteciperanno Prof. **Alessio Aghemo**, Segretario AISF; Prof. **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT; Prof. **Claudio Cricelli**, Presidente SIMG; **Ignazio Grattagliano**, Segretario SIMG Puglia e Responsabile Area Gastroenterologia; Prof.ssa **Loreta Kondili**, Centro Nazionale per la Salute Globale, Istituto Superiore di Sanità; **Alessandro Rossi** Responsabile Ufficio di Presidenza Area "Patologie Acute" SIMG e Segretario SIMG Umbria; **Roberto Ranieri**, Responsabile Sanità Penitenziaria Regione Lombardia; **Lucia Li Sacchi**, Dirigente Servizio 1, Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico Regione Sicilia. Ad arricchire il dibattito giungerà anche il contributo di **Alessio D'Amato**, Assessore Sanità e integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio. A moderare il giornalista scientifico **Daniel Della Seta**.

ELIMINARE L'EPATITE C ENTRO IL 2030, OBIETTIVO POSSIBILE

L'eliminazione definitiva dell'infezione da HCV è oggi un obiettivo raggiungibile, fissato dell'OMS per l'Italia l'eliminazione entro il 2030. Tuttavia, sono indispensabili politiche sanitarie che permettano di far emergere il sommerso di coloro che sono affetti dal virus ma non ne sono consapevoli; simultaneamente, occorre garantire l'accesso al trattamento a tutti gli individui infetti. I percorsi indicativi per le Regioni sono riportati nel decreto attuativo, a cui deve far seguito il lavoro delle società scientifiche, le quali devono divulgare l'informativa e accompagnarla con direttive specifiche. L'epatite C può condurre alla cirrosi e all'epatocarcinoma, quindi una diagnosi precoce può rappresentare la salvezza per chi fosse affetto dal virus, oltre che una misura di salute pubblica per evitare la diffusione dell'infezione nella popolazione. Nelle prime fasi l'infezione rimane latente: per questo il Decreto Milleproroghe del febbraio 2020 ha previsto lo stanziamento di 71,5 milioni di euro per la ricerca del virus tra popolazioni speciali e nelle coorti di età dei nati tra il 1969 e il 1989. Un processo avviato in misura virtuosa solo da alcune regioni, anche a causa del COVID. Oggi la riorganizzazione della medicina territoriale e il suo potenziamento sono diventate una priorità dell'agenda politica e la creazione di reti di assistenza territoriale vede i Medici di Medicina Generale impegnati anche nell'erogazione di servizi come questo. Il MMG infatti ha un ruolo fondamentale nella prevenzione, supportando le altre figure professionali con azioni di screening mirate sul territorio.

DottNet

SIMG: luce verde per gli screening HCV nel 2023. Fondamentale il ruolo dei medici di famiglia anche per diagnosi e trattamenti

MEDICINA GENERALE | REDAZIONE DOTTNET | 14/12/2022 16:17

Alessandro Rossi: "Quello che stiamo per affrontare è un momento chiave: il medico di famiglia resta la figura principale per raggiungere la popolazione generale dove si può nascondere il virus e colui che può indirizzare le persone a rischio verso screening e linkage-to-care"

IL RUOLO DEL MEDICO DI FAMIGLIA NELLA LOTTA ALL'EPATITE C DAL 2023 – Conclusa la fase emergenziale della pandemia, i medici di famiglia possono tornare giocare un ruolo strategico nella lotta all'Epatite C, per la quale, grazie ai nuovi farmaci ad azione antivirale diretta, è possibile eradicare il virus definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. I fondi stanziati nel 2020 per effettuare gli screening nell'arco dei due anni successivi sono stati prorogati al 31 dicembre 2023, rendendo ancor più importante il ruolo del Medico di Medicina Generale.

"*Tutte le attività di screening, diagnosi precoce, prevenzione che sono state interrotte o limitate dalla pandemia devono essere rilanciate, avvalendosi delle risorse a disposizione, delle normative di legge già stabilite e di reti territoriali interdisciplinari che stiamo costruendo, nonostante questo sia un momento di riduzione delle risorse umane e professionali* – sottolinea **Alessandro Rossi (nella foto)**, Responsabile SIMG Patologie Acute – *Quello che stiamo per affrontare è un momento chiave: anzitutto possiamo considerare conclusa la fase più acuta del COVID-19 che ha richiesto a noi MMG uno sforzo supplementare; inoltre, alla luce proprio della pandemia che ha interrotto o rallentato tutte le attività di screening, e della proroga di un anno dei fondi per favorire la ricerca del sommerso, il medico di famiglia resta la figura principale per scovare il virus e per indirizzare le persone verso processi di screening, counselling, linkage-to-care*".

"*Nel 2023, il Medico di famiglia acquisirà ancora maggior peso in quanto dovrà svolgere molteplici funzioni* – evidenzia la Prof.ssa **Loreta Kondili** – *In attesa di un ampliamento degli screening sulle altre fasce di età, il ruolo dei Medici di Medicina Generale acquisirà ancora maggior rilievo nell'effettuare diagnosi e avviare al linkage-to-care i pazienti oltre i 50 anni ad oggi ancora non indirizzati allo screening gratuito. Il MMG potrà e dovrà intervenire nella diagnosi e nel* ***linkage-to-care dei pazienti con comorbidità associate all'infezione da epatite C o con problemi di fegato come transaminasi elevate. Lo screening e la diagnosi delle popolazioni*** *ad oggi non indirizzate dal decreto per lo screening gratuito eviteranno nei prossimi 5 anni oltre 5mila casi di cirrosi scompensata e cancro del fegato e oltre 10mila morti HCV correlate; le riduzioni di danni del fegato e decessi aumenteranno ulteriormente con uno screening rapido rispetto a eventuali diagnosi tardive*".

IL PROGETTO SIMG PER UN MEDICO DI FAMIGLIA PRONTO CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE – Le nuove funzioni che il Medico di Medicina Generale dovrà ricoprire nella lotta all'Epatite C vengono analizzate nel webinar "**L'allargamento dei programmi di screening dell'Epatite C**", seconda tappa del progetto "**We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision**", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali - SIMIT, con il contributo non condizionante di *Gilead Sciences*, presentato lo scorso luglio presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati. Al webinar parteciperanno Prof. **Alessio Aghemo**, Segretario AISF; Prof. **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT; Prof. **Claudio Cricelli**, Presidente SIMG; **Ignazio Grattagliano**, Segretario SIMG Puglia e Responsabile Area Gastroenterologia; Prof.ssa **Loreta Kondili**, Centro Nazionale per la Salute Globale, Istituto Superiore di Sanità; **Alessandro Rossi** Responsabile Ufficio di Presidenza Area "Patologie Acute" SIMG e Segretario SIMG Umbria; **Roberto Ranieri**, Responsabile Sanità Penitenziaria Regione Lombardia; **Lucia Li Sacchi**, Dirigente Servizio 1, Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico Regione Sicilia. Ad arricchire il dibattito giungerà anche il contributo di **Alessio D'Amato**, Assessore Sanità e integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio. A moderare il giornalista scientifico **Daniel Della Seta**.

ELIMINARE L'EPATITE C ENTRO IL 2030, OBIETTIVO POSSIBILE – L'eliminazione definitiva dell'infezione da HCV è oggi un obiettivo raggiungibile, fissato dell'OMS per l'Italia l'eliminazione entro il 2030. Tuttavia, sono indispensabili politiche sanitarie che permettano di far emergere il sommerso di coloro che sono affetti dal virus ma non ne sono consapevoli; simultaneamente, occorre garantire l'accesso al trattamento a tutti gli individui infetti. I percorsi indicativi per le Regioni sono riportati nel decreto attuativo, a cui deve far seguito il lavoro delle società scientifiche, le quali devono divulgare l'informativa e accompagnarla con direttive specifiche. **L'epatite C può condurre alla cirrosi e all'epatocarcinoma, quindi una diagnosi precoce può rappresentare la salvezza per chi fosse affetto dal virus, oltre che una misura di salute** pubblica per evitare la diffusione dell'infezione nella popolazione. Nelle prime fasi l'infezione rimane latente: per questo il Decreto Milleproroghe del febbraio 2020 ha previsto lo stanziamento di 71,5 milioni di euro per la ricerca del virus tra popolazioni speciali e nelle coorti di età dei nati tra il 1969 e il 1989. Un processo avviato in misura virtuosa solo da alcune regioni, anche a causa del COVID. Oggi la riorganizzazione della medicina territoriale e il suo potenziamento sono diventate una priorità dell'agenda politica e la creazione di reti di assistenza territoriale vede i Medici di Medicina Generale impegnati anche nell'erogazione di servizi come questo. Il MMG infatti ha un ruolo fondamentale nella prevenzione, supportando le altre figure professionali con azioni di screening mirate sul territorio.

insalute news

Malattie infettive, il ruolo fondamentale dei medici di famiglia

DI INSALUTENEWS.IT · 14 DICEMBRE 2022

SIMG SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA GENERALE E DELLE CURE PRIMARIE

"Quello che stiamo per affrontare è un momento chiave: il medico di famiglia resta la figura principale per raggiungere la popolazione generale dove si può nascondere il virus e colui che può indirizzare le persone a rischio verso screening e linkage-to-care " sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Malattie Infettive

Dott. Alessandro Rossi

Roma, 14 dicembre 2022 – Conclusa la fase emergenziale della pandemia, i medici di famiglia possono tornare giocare un ruolo strategico nella lotta all'Epatite C, per la quale, grazie ai nuovi farmaci ad azione antivirale diretta, è possibile eradicare il virus definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. I fondi stanziati nel 2020 per effettuare gli screening nell'arco dei due anni successivi sono stati prorogati al 31 dicembre 2023, rendendo ancor più importante il ruolo del Medico di Medicina Generale.

"Tutte le attività di screening, diagnosi precoce, prevenzione che sono state interrotte o limitate dalla pandemia devono essere rilanciate, avvalendosi delle risorse a disposizione, delle normative di legge già stabilite e di reti territoriali interdisciplinari che stiamo costruendo, nonostante questo sia un momento di riduzione delle risorse umane e professionali – sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Patologie Acute – Quello che stiamo per affrontare è un momento chiave: anzitutto possiamo considerare conclusa la fase più acuta del Covid-19 che ha richiesto a noi MMG uno sforzo supplementare; inoltre, alla luce proprio della pandemia che ha interrotto o rallentato tutte le attività di screening, e della proroga di un anno dei fondi per favorire la ricerca del sommerso, il medico di famiglia resta la figura principale per scovare il virus e per indirizzare le persone verso processi di screening, counselling, linkage-to-care".

"Nel 2023, il Medico di famiglia acquisirà ancora maggior peso in quanto dovrà svolgere molteplici funzioni – evidenzia la prof.ssa Loreta Kondili – In attesa di un ampliamento degli screening sulle altre fasce di età, il ruolo dei Medici di Medicina Generale acquisirà ancora maggior rilievo nell'effettuare diagnosi e avviare al linkage-to-care i pazienti oltre i 50 anni ad oggi ancora non indirizzati allo screening gratuito. Il MMG potrà e dovrà intervenire nella diagnosi e nel linkage-to-care dei pazienti con comorbidità associate all'infezione da epatite C o con problemi di fegato come transaminasi elevate. Lo screening e la diagnosi delle popolazioni ad oggi non indirizzate dal decreto per lo screening gratuito eviteranno nei prossimi 5 anni oltre 5mila casi di cirrosi scompensata e cancro del fegato e oltre 10mila morti HCV correlate; le riduzioni di danni del fegato e decessi aumenteranno ulteriormente con uno screening rapido rispetto a eventuali diagnosi tardive".

Il progetto SIMG per un medico di famiglia pronto contro le malattie infettive

Le nuove funzioni che il Medico di Medicina Generale dovrà ricoprire nella lotta all'Epatite C vengono analizzate nel webinar "L'allargamento dei programmi di screening dell'Epatite C", seconda tappa del progetto "We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, presentato lo scorso luglio presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati.

Al webinar parteciperanno Prof. Alessio Aghemo, Segretario AISF; Prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT; Prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG; Ignazio Grattagliano, Segretario SIMG Puglia e Responsabile Area Gastroenterologia; Prof.ssa Loreta Kondili, Centro Nazionale per la Salute Globale, Istituto Superiore di Sanità; Alessandro Rossi Responsabile Ufficio di Presidenza Area "Patologie Acute" SIMG e Segretario SIMG Umbria; Roberto Ranieri, Responsabile Sanità Penitenziaria Regione Lombardia; Lucia Li Sacchi, Dirigente Servizio 1, Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico Regione Sicilia. Ad arricchire il dibattito giungerà anche il contributo di Alessio D'Amato, Assessore Sanità e integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio. A moderare il giornalista scientifico Daniel Della Seta.

Eliminare l'Epatite C entro il 2030, obiettivo possibile

L'eliminazione definitiva dell'infezione da HCV è oggi un obiettivo raggiungibile, fissato dell'OMS per l'Italia l'eliminazione entro il 2030. Tuttavia, sono indispensabili politiche sanitarie che permettano di far emergere il sommerso di coloro che sono affetti dal virus ma non ne sono consapevoli; simultaneamente, occorre garantire l'accesso al trattamento a tutti gli individui infetti. I percorsi indicativi per le Regioni sono riportati nel decreto attuativo, a cui deve far seguito il lavoro delle società scientifiche, le quali devono divulgare l'informativa e accompagnarla con direttive specifiche.

L'epatite C può condurre alla cirrosi e all'epatocarcinoma, quindi una diagnosi precoce può rappresentare la salvezza per chi fosse affetto dal virus, oltre che una misura di salute pubblica per evitare la diffusione dell'infezione nella popolazione. Nelle prime fasi l'infezione rimane latente: per questo il Decreto Milleproroghe del febbraio 2020 ha previsto lo stanziamento di 71,5 milioni di euro per la ricerca del virus tra popolazioni speciali e nelle coorti di età dei nati tra il 1969 e il 1989.

Un processo avviato in misura virtuosa solo da alcune regioni, anche a causa del Covid. Oggi la riorganizzazione della medicina territoriale e il suo potenziamento sono diventate una priorità dell'agenda politica e la creazione di reti di assistenza territoriale vede i Medici di Medicina Generale impegnati anche nell'erogazione di servizi come questo. Il MMG infatti ha un ruolo fondamentale nella prevenzione, supportando le altre figure professionali con azioni di screening mirate sul territorio.

univadis from Medscape

Luce verde per gli screening HCV nel 2023. Fondamentale il ruolo dei medici di famiglia anche per diagnosi e trattamenti

Antonello Viti De Angelis | Notizie Mediche - VDA Net | 14/12/2022

SIMG Societa' Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie

Luce verde per gli screening HCV nel 2023. Fondamentale il ruolo dei medici di famiglia anche per diagnosi e trattamenti

Alla luce delle recenti novità riprende vigore il progetto di formazione dei medici di famiglia sulle malattie infettive. Attenzione per COVID-19, HCV, Epatite Delta e HIV. Il nuovo incontro sull'Epatite C, il cui virus può essere eradicato definitivamente in poche settimane, ma occorre far emergere il sommerso

Quello che stiamo per affrontare è un momento chiave: il medico di famiglia resta la figura principale per raggiungere la popolazione generale dove si può nascondere il virus e colui che può indirizzare le persone a rischio verso screening e linkage-to-care sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Malattie Infettive

Epatite C, Simg: "Ruolo medico famiglia fondamentale per diagnosi e trattamento"

SIMG SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA GENERALE E DELLE CURE PRIMARIE

Roma, 14 dic. - Conclusa la fase emergenziale della pandemia, i medici di famiglia possono tornare giocare un ruolo strategico nella lotta all'Epatite C, per la quale, grazie ai nuovi farmaci ad azione antivirale diretta, è possibile eradicare il virus definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. I fondi stanziati nel 2020 per effettuare gli screening nell'arco dei due anni successivi sono stati prorogati al 31 dicembre 2023, rendendo ancor più importante il ruolo del medico di Medicina Generale.

"Tutte le attività di screening, diagnosi precoce, prevenzione che sono state interrotte o limitate dalla pandemia devono essere rilanciate, avvalendosi delle risorse a disposizione, delle normative di legge già stabilite e di reti territoriali interdisciplinari che stiamo costruendo, nonostante questo sia un momento di riduzione delle risorse umane e professionali- sottolinea Alessandro Rossi, responsabile SIMG Patologie Acute- Quello che stiamo per affrontare è un momento chiave: anzitutto possiamo considerare conclusa la fase più acuta del Covid-19 che ha richiesto a noi MMG uno sforzo supplementare; inoltre, alla luce proprio della pandemia che ha interrotto o rallentato tutte le attività di screening, e della proroga di un anno dei fondi per favorire la ricerca del sommerso, il medico di famiglia resta la figura principale per scovare il virus e per indirizzare le persone verso processi di screening, counselling, linkage-to-care".

"Nel 2023, il medico di famiglia acquisirà ancora maggior peso in quanto dovrà svolgere molteplici funzioni- evidenzia la prof.ssa Loreta Kondili- In attesa di un ampliamento degli screening sulle altre fasce di età, il ruolo dei Medici di Medicina Generale acquisirà ancora maggior rilievo nell'effettuare diagnosi e avviare al linkage-to-care i pazienti oltre i 50 anni ad oggi ancora non indirizzati allo screening gratuito. Il MMG potrà e dovrà intervenire nella diagnosi e nel linkage-to-care dei pazienti con comorbidità associate all'infezione da epatite C o con problemi di fegato come transaminasi elevate. Lo screening e la diagnosi delle popolazioni ad oggi non indirizzate dal decreto per lo screening gratuito eviteranno nei prossimi 5 anni oltre 5mila casi di cirrosi scompensata e cancro del fegato e oltre 10mila morti HCV correlate; le riduzioni di danni del fegato e decessi aumenteranno ulteriormente con uno screening rapido rispetto a eventuali diagnosi tardive".

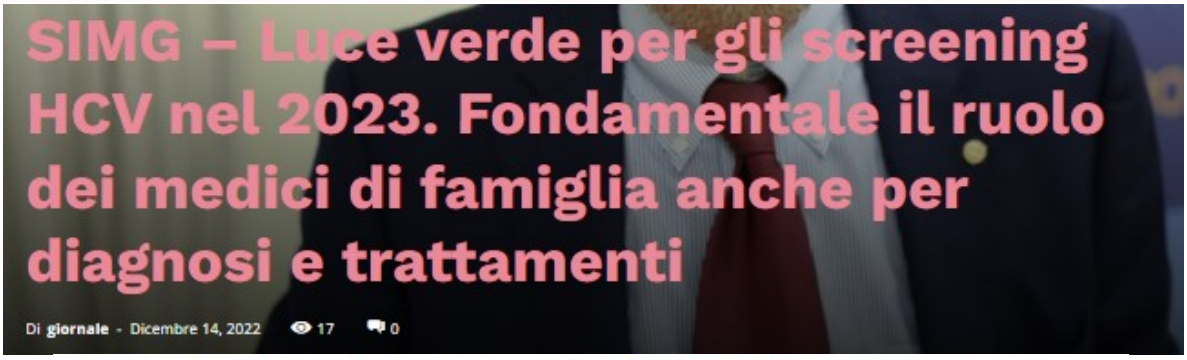
IL PROGETTO SIMG PER UN MEDICO DI FAMIGLIA PRONTO CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE - Le nuove funzioni che il Medico di Medicina Generale dovrà ricoprire nella lotta all'Epatite C vengono analizzate nel webinar 'L'allargamento dei programmi di screening dell'Epatite C', seconda tappa del progetto 'We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision', organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie - SIMG e della Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali - SIMIT, con il contributo non condizionante di Gilead Sciences, presentato lo scorso luglio presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati. Al webinar parteciperanno prof. Alessio Aghemo, segretario AISF; prof.

Massimo Andreoni, direttore Scientifico SIMIT; prof. Claudio Cricelli, presidente SIMG; Ignazio Grattagliano, segretario SIMG Puglia e responsabile Area Gastroenterologia; prof.ssa Loreta Kondili, Centro Nazionale per la Salute Globale, Istituto Superiore di Sanità; Alessandro Rossi responsabile Ufficio di Presidenza Area 'Patologie Acute' SIMG e segretario SIMG Umbria; Roberto Ranieri, Responsabile Sanità Penitenziaria Regione Lombardia; Lucia Li Sacchi, dirigente Servizio 1, Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico Regione Sicilia. Ad arricchire il dibattito giungerà anche il contributo di Alessio D'Amato, assessore Sanità e integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio. A moderare il giornalista scientifico Daniel Della Seta.

ELIMINARE L'EPATITE C ENTRO IL 2030, OBIETTIVO POSSIBILE - L'eliminazione definitiva dell'infezione da HCV è oggi un obiettivo raggiungibile, fissato dell'OMS per l'Italia l'eliminazione entro il 2030. Tuttavia, sono indispensabili politiche sanitarie che permettano di far emergere il sommerso di coloro che sono affetti dal virus ma non ne sono consapevoli; simultaneamente, occorre garantire l'accesso al trattamento a tutti gli individui infetti. I percorsi indicativi per le Regioni sono riportati nel decreto attuativo, a cui deve far seguito il lavoro delle società scientifiche, le quali devono divulgare l'informativa e accompagnarla con direttive specifiche. L'epatite C può condurre alla cirrosi e all'epatocarcinoma, quindi una diagnosi precoce può rappresentare la salvezza per chi fosse affetto dal virus, oltre che una misura di salute pubblica per evitare la diffusione dell'infezione nella popolazione. Nelle prime fasi l'infezione rimane latente: per questo il Decreto Milleproroghe del febbraio 2020 ha previsto lo stanziamento di 71,5 milioni di euro per la ricerca del virus tra popolazioni speciali e nelle coorti di età dei nati tra il 1969 e il 1989. Un processo avviato in misura virtuosa solo da alcune regioni, anche a causa del COVID. Oggi la riorganizzazione della medicina territoriale e il suo potenziamento sono diventate una priorità dell'agenda politica e la creazione di reti di assistenza territoriale vede i Medici di Medicina Generale impegnati anche nell'erogazione di servizi come questo. Il MMG infatti ha un ruolo fondamentale nella prevenzione, supportando le altre figure professionali con azioni di screening mirate sul territorio.

(Red)

politicamentecorretto.com
direttore responsabile Salvatore Viglia



SIMG – Luce verde per gli screening HCV nel 2023. Fondamentale il ruolo dei medici di famiglia anche per diagnosi e trattamenti

"Quello che stiamo per affrontare è un momento chiave: il medico di famiglia resta la figura principale per raggiungere la popolazione generale dove si può nascondere il virus e colui che può indirizzare le persone a rischio verso screening e linkage-to-care " sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Malattie Infettive

IL RUOLO DEL MEDICO DI FAMIGLIA NELLA LOTTA ALL'EPATITE C DAL 2023 – Conclusa la fase emergenziale della pandemia, i medici di famiglia possono tornare giocare un ruolo strategico nella lotta all'Epatite C, per la quale, grazie ai nuovi farmaci ad azione antivirale diretta, è possibile eradicare il virus definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. I fondi stanziati nel 2020 per effettuare gli screening nell'arco dei due anni successivi sono stati prorogati al 31 dicembre 2023, rendendo ancor più importante il ruolo del Medico di Medicina Generale.

"*Tutte le attività di screening, diagnosi precoce, prevenzione che sono state interrotte o limitate dalla pandemia devono essere rilanciate, avvalendosi delle risorse a disposizione, delle normative di legge già stabilite e di reti territoriali interdisciplinari che stiamo costruendo, nonostante questo sia un momento di riduzione delle risorse umane e professionali* – sottolinea **Alessandro Rossi**, Responsabile SIMG Patologie Acute – *Quello che stiamo per affrontare è un momento chiave: anzitutto possiamo considerare conclusa la fase più acuta del COVID-19 che ha richiesto a noi MMG uno sforzo supplementare; inoltre, alla luce proprio della pandemia che ha interrotto o rallentato tutte le attività di screening, e della proroga di un anno dei fondi per favorire la ricerca del sommerso, il medico di famiglia resta la figura principale per scovare il virus e per indirizzare le persone verso processi di screening, counselling, linkage-to-care*".

"Nel 2023, il Medico di famiglia acquisirà ancora maggior peso in quanto dovrà svolgere molteplici funzioni – evidenzia la Prof.ssa **Loreta Kondili** – *In attesa di un ampliamento degli screening sulle altre fasce di età, il ruolo dei Medici di Medicina Generale acquisirà ancora maggior rilievo nell'effettuare diagnosi e avviare al linkage-to-care i pazienti oltre i 50 anni ad oggi ancora non indirizzati allo screening gratuito. Il MMG potrà e dovrà intervenire nella diagnosi e nel linkage-to-care dei pazienti con comorbidità associate all'infezione da epatite C o con problemi di fegato come transaminasi elevate. Lo screening e la diagnosi delle popolazioni ad oggi non indirizzate dal decreto per lo screening gratuito eviteranno nei prossimi 5 anni oltre 5mila casi di cirrosi scompensata e cancro del fegato e oltre 10mila morti HCV correlate; le riduzioni di danni del fegato e decessi aumenteranno ulteriormente con uno screening rapido rispetto a eventuali diagnosi tardive".*

IL PROGETTO SIMG PER UN MEDICO DI FAMIGLIA PRONTO CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE – Le nuove funzioni che il Medico di Medicina Generale dovrà ricoprire nella lotta all'Epatite C vengono analizzate nel webinar "**L'allargamento dei programmi di screening dell'Epatite C**", seconda tappa del progetto "**We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision**", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo non condizionante di *Gilead Sciences*, presentato lo scorso luglio presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati. Al webinar parteciperanno Prof. **Alessio Aghemo**, Segretario AISF; Prof. **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT; Prof. **Claudio Cricelli**, Presidente SIMG; **Ignazio Grattagliano**, Segretario SIMG Puglia e Responsabile Area Gastroenterologia; Prof.ssa **Loreta Kondili**, Centro Nazionale per la Salute Globale, Istituto Superiore di Sanità; **Alessandro Rossi** Responsabile Ufficio di Presidenza Area "Patologie Acute" SIMG e Segretario SIMG Umbria; **Roberto Ranieri**, Responsabile Sanità Penitenziaria Regione Lombardia; **Lucia Li Sacchi**, Dirigente Servizio 1, Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico Regione Sicilia. Ad arricchire il dibattito giungerà anche il contributo di **Alessio D'Amato**, Assessore Sanità e integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio. A moderare il giornalista scientifico **Daniel Della Seta**.

ELIMINARE L'EPATITE C ENTRO IL 2030, OBIETTIVO POSSIBILE – L'eliminazione definitiva dell'infezione da HCV è oggi un obiettivo raggiungibile, fissato dell'OMS per l'Italia l'eliminazione entro il 2030. Tuttavia, sono indispensabili politiche sanitarie che permettano di far emergere il sommerso di coloro che sono affetti dal virus ma non ne sono consapevoli; simultaneamente, occorre garantire l'accesso al trattamento a tutti gli individui infetti. I percorsi indicativi per le Regioni sono riportati nel decreto attuativo, a cui deve far seguito il lavoro delle società scientifiche, le quali devono divulgare l'informativa e accompagnarla con direttive specifiche. L'epatite C può condurre alla cirrosi e all'epatocarcinoma, quindi una diagnosi precoce può rappresentare la salvezza per chi fosse affetto dal virus, oltre che una misura di salute pubblica per evitare la diffusione dell'infezione nella popolazione. Nelle prime fasi l'infezione rimane latente: per questo il Decreto Milleproroghe del febbraio 2020 ha previsto lo stanziamento di 71,5 milioni di euro per la ricerca del virus tra popolazioni speciali e nelle coorti di età dei nati tra il 1969 e il 1989. Un processo avviato in misura virtuosa solo da alcune regioni, anche a causa del COVID. Oggi la riorganizzazione della medicina territoriale e il suo potenziamento sono diventate una priorità dell'agenda politica e la creazione di reti di assistenza territoriale vede i Medici di Medicina Generale impegnati anche nell'erogazione di servizi come questo. Il MMG infatti ha un ruolo fondamentale nella prevenzione, supportando le altre figure professionali con azioni di screening mirate sul territorio.

EpaC Associazione Onlus
Il portale dei pazienti con epatite e malattie del fegato

Alla luce delle recenti novità riprende vigore il progetto di formazione dei medici di famiglia sulle malattie infettive.

15/12/2022

Attenzione per COVID-19, HCV, Epatite Delta e HIV. Il nuovo incontro sull'Epatite C, il cui virus può essere eradicato definitivamente in poche settimane, ma occorre far emergere il sommerso

"Quello che stiamo per affrontare è un momento chiave: il medico di famiglia resta la figura principale per raggiungere la popolazione generale dove si può nascondere il virus e colui che può indirizzare le persone a rischio verso screening e linkage-to-care " sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Malattie Infettive

IL RUOLO DEL MEDICO DI FAMIGLIA NELLA LOTTA ALL'EPATITE C DAL 2023 – Conclusa la fase emergenziale della pandemia, i medici di famiglia possono tornare giocare un ruolo strategico nella lotta all'Epatite C, per la quale, grazie ai nuovi farmaci ad azione antivirale diretta, è possibile eradicare il virus definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali.

I fondi stanziati nel 2020 per effettuare gli screening nell'arco dei due anni successivi sono stati prorogati al 31 dicembre 2023, rendendo ancor più importante il ruolo del Medico di Medicina Generale.

"*Tutte le attività di screening, diagnosi precoce, prevenzione che sono state interrotte o limitate dalla pandemia devono essere rilanciate, avvalendosi delle risorse a disposizione, delle normative di legge già stabilite e di reti territoriali interdisciplinari che stiamo costruendo, nonostante questo sia un momento di riduzione delle risorse umane e professionali* – sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Patologie Acute – *Quello che stiamo per affrontare è un momento chiave: anzitutto possiamo considerare conclusa la fase più acuta del COVID-19 che ha richiesto a noi MMG uno sforzo supplementare; inoltre, alla luce proprio della pandemia che ha interrotto o rallentato tutte le attività di screening, e della proroga di un anno dei fondi per favorire la ricerca del sommerso, il medico di famiglia resta la figura principale per scovare il virus e per indirizzare le persone verso processi di screening, counselling, linkage-to-care*".

"*Nel 2023, il Medico di famiglia acquisirà ancora maggior peso in quanto dovrà svolgere molteplici funzioni* – evidenzia la Prof.ssa Loreta Kondili – *In attesa di un ampliamento degli screening sulle altre fasce di età, il ruolo dei Medici di Medicina Generale acquisirà ancora maggior rilievo nell'effettuare diagnosi e avviare al linkage-to-care i pazienti oltre i 50 anni ad oggi ancora non indirizzati allo screening gratuito.*

Il MMG potrà e dovrà intervenire nella diagnosi e nel linkage-to-care dei pazienti con comorbidità associate all'infezione da epatite C o con problemi di fegato come transaminasi elevate. Lo screening e la diagnosi delle popolazioni ad oggi non indirizzate dal decreto per lo screening gratuito eviteranno nei prossimi 5 anni oltre 5mila casi di cirrosi scompensata e cancro del fegato e oltre 10mila morti HCV

correlate; le riduzioni di danni del fegato e decessi aumenteranno ulteriormente con uno screening rapido rispetto a eventuali diagnosi tardive".

IL PROGETTO SIMG PER UN MEDICO DI FAMIGLIA PRONTO CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE – Le nuove funzioni che il Medico di Medicina Generale dovrà ricoprire nella lotta all'Epatite C vengono analizzate nel webinar "L'allargamento dei programmi di screening dell'Epatite C", seconda tappa del progetto "We stand with public health: a call to action for infectious disease.

The actual and the future vision", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali - SIMIT, con il contributo non condizionante di *Gilead Sciences*, presentato lo scorso luglio presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati.

Al webinar parteciperanno Prof. Alessio Aghemo, Segretario AISF; Prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT; Prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG; Ignazio Grattagliano, Segretario SIMG Puglia e Responsabile Area Gastroenterologia; Prof.ssa Loreta Kondili, Centro Nazionale per la Salute Globale, Istituto Superiore di Sanità; Alessandro Rossi Responsabile Ufficio di Presidenza Area "Patologie Acute" SIMG e Segretario SIMG Umbria; Roberto Ranieri, Responsabile Sanità Penitenziaria Regione Lombardia; Lucia Li Sacchi, Dirigente Servizio 1, Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico Regione Sicilia. Ad arricchire il dibattito giungerà anche il contributo di Alessio D'Amato, Assessore Sanità e integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio. A moderare il giornalista scientifico Daniel Della Seta.

ELIMINARE L'EPATITE C ENTRO IL 2030, OBIETTIVO POSSIBILE – L'eliminazione definitiva dell'infezione da HCV è oggi un obiettivo raggiungibile, fissato dell'OMS per l'Italia l'eliminazione entro il 2030.

Tuttavia, sono indispensabili politiche sanitarie che permettano di far emergere il sommerso di coloro che sono affetti dal virus ma non ne sono consapevoli; simultaneamente, occorre garantire l'accesso al trattamento a tutti gli individui infetti.

I percorsi indicativi per le Regioni sono riportati nel decreto attuativo, a cui deve far seguito il lavoro delle società scientifiche, le quali devono divulgare l'informativa e accompagnarla con direttive specifiche.

L'epatite C può condurre alla cirrosi e all'epatocarcinoma, quindi una diagnosi precoce può rappresentare la salvezza per chi fosse affetto dal virus, oltre che una misura di salute pubblica per evitare la diffusione dell'infezione nella popolazione. Nelle prime fasi l'infezione rimane latente: per questo il Decreto Milleproroghe del febbraio 2020 ha previsto lo stanziamento di 71,5 milioni di euro per la ricerca del virus tra popolazioni speciali e nelle coorti di età dei nati tra il 1969 e il 1989.

Un processo avviato in misura virtuosa solo da alcune regioni, anche a causa del COVID. Oggi la riorganizzazione della medicina territoriale e il suo potenziamento sono diventate una priorità dell'agenda politica e la creazione di reti di assistenza

territoriale vede i Medici di Medicina Generale impegnati anche nell'erogazione di servizi come questo. Il MMG infatti ha un ruolo fondamentale nella prevenzione, supportando le altre figure professionali con azioni di screening mirate sul territorio.

News IN DIES

Notizie, giorno dopo giorno

Epatite C, il ruolo strategico dei medici di famiglia

IL RUOLO DEL MEDICO DI FAMIGLIA NELLA LOTTA ALL'EPATITE C DAL 2023 – Conclusa la fase emergenziale della pandemia, i medici di famiglia possono tornare giocare un ruolo strategico nella lotta all'Epatite C, per la quale, grazie ai nuovi farmaci ad azione antivirale diretta, è possibile eradicare il virus definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. I fondi stanziati nel 2020 per effettuare gli screening nell'arco dei due anni successivi sono stati prorogati al 31 dicembre 2023, rendendo ancor più importante il ruolo del Medico di Medicina Generale.

"Tutte le attività di screening, diagnosi precoce, prevenzione che sono state interrotte o limitate dalla pandemia devono essere rilanciate, avvalendosi delle risorse a disposizione, delle normative di legge già stabilite e di reti territoriali interdisciplinari che stiamo costruendo, nonostante questo sia un momento di riduzione delle risorse umane e professionali – sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Patologie Acute – Quello che stiamo per affrontare è un momento chiave: anzitutto possiamo considerare conclusa la fase più acuta del COVID-19 che ha richiesto a noi MMG uno sforzo supplementare; inoltre, alla luce proprio della pandemia che ha interrotto o rallentato tutte le attività di screening, e della proroga di un anno dei fondi per favorire la ricerca del sommerso, il medico di famiglia resta la figura principale per scovare il virus e per indirizzare le persone verso processi di screening, counselling, linkage-to-care".

"Nel 2023, il Medico di famiglia acquisirà ancora maggior peso in quanto dovrà svolgere molteplici funzioni – evidenzia la Prof.ssa Loreta Kondili – In attesa di un ampliamento degli screening sulle altre fasce di età, il ruolo dei Medici di Medicina Generale acquisirà ancora maggior rilievo nell'effettuare diagnosi e avviare al linkage-to-care i pazienti oltre i 50 anni ad oggi ancora non indirizzati allo screening gratuito. Il MMG potrà e dovrà intervenire nella diagnosi e nel linkage-to-care dei pazienti con comorbidità associate all'infezione da epatite C o con problemi di fegato come transaminasi elevate. Lo screening e la diagnosi delle popolazioni ad oggi non indirizzate dal decreto per lo screening gratuito eviteranno nei prossimi 5 anni oltre 5mila casi di cirrosi scompensata e cancro del fegato e oltre 10mila morti HCV correlate; le riduzioni di danni del fegato e decessi aumenteranno ulteriormente con uno screening rapido rispetto a eventuali diagnosi tardive".

IL PROGETTO SIMG PER UN MEDICO DI FAMIGLIA PRONTO CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE – Le nuove funzioni che il Medico di Medicina Generale dovrà ricoprire nella lotta all'Epatite C vengono analizzate nel webinar "L'allargamento dei programmi di screening dell'Epatite C", seconda tappa del progetto "We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo non condizionante di Gilead Sciences, presentato lo scorso luglio presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati. Al webinar parteciperanno Prof. Alessio Aghemo, Segretario AISF; Prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT; Prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG; Ignazio Grattagliano, Segretario SIMG Puglia e Responsabile Area Gastroenterologia; Prof.ssa Loreta Kondili, Centro Nazionale per la Salute Globale, Istituto Superiore di Sanità; Alessandro Rossi Responsabile Ufficio di Presidenza Area "Patologie Acute" SIMG e Segretario SIMG Umbria; Roberto Ranieri, Responsabile Sanità Penitenziaria Regione Lombardia; Lucia Li Sacchi, Dirigente Servizio 1, Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico Regione Sicilia. Ad arricchire il dibattito giungerà anche il contributo di Alessio D'Amato, Assessore Sanità e integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio. A moderare il giornalista scientifico Daniel Della Seta.

ELIMINARE L'EPATITE C ENTRO IL 2030, OBIETTIVO POSSIBILE – L'eliminazione definitiva dell'infezione da HCV è oggi un obiettivo raggiungibile, fissato dell'OMS per l'Italia l'eliminazione entro il 2030. Tuttavia, sono indispensabili politiche sanitarie che permettano di far emergere il sommerso di coloro che sono affetti dal virus ma non ne sono consapevoli; simultaneamente, occorre garantire l'accesso al trattamento a tutti gli individui infetti. I percorsi indicativi per le Regioni sono riportati nel decreto attuativo, a cui deve far seguito il lavoro delle società scientifiche, le quali devono divulgare l'informativa e accompagnarla con direttive specifiche. L'epatite C può condurre alla cirrosi e all'epatocarcinoma, quindi una diagnosi precoce può rappresentare la salvezza per chi fosse affetto dal virus, oltre che una misura di salute pubblica per evitare la diffusione dell'infezione nella popolazione. Nelle prime fasi l'infezione rimane latente: per questo il Decreto Milleproroghe del febbraio 2020 ha previsto lo stanziamento di 71,5 milioni di euro per la ricerca del virus tra popolazioni speciali e nelle coorti di età dei nati tra il 1969 e il 1989. Un processo avviato in misura virtuosa solo da alcune regioni, anche a causa del COVID. Oggi la riorganizzazione della medicina territoriale e il suo potenziamento sono diventate una priorità dell'agenda politica e la creazione di reti di assistenza territoriale vede i Medici di Medicina Generale impegnati anche nell'erogazione di servizi come questo. Il MMG infatti ha un ruolo fondamentale nella prevenzione, supportando le altre figure professionali con azioni di screening mirate sul territorio.

pressitalia.net LA BUONA SALUTE

Luce verde per gli screening HCV nel 2023

FONDAMENTALE IL RUOLO DEI MEDICI DI FAMIGLIA ANCHE PER DIAGNOSI E TRATTAMENTI

16 Dicembre 2022 Press Italia Malattie rare

Alla luce delle recenti novità riprende vigore il progetto di formazione dei medici di famiglia sulle malattie infettive. Attenzione per COVID-19, HCV, Epatite Delta e HIV. Il nuovo incontro sull'Epatite C, il cui virus può essere eradicato definitivamente in poche settimane, ma occorre far emergere il sommerso.

"Quello che stiamo per affrontare è un momento chiave: il medico di famiglia resta la figura principale per raggiungere la popolazione generale dove si può nascondere il virus e colui che può indirizzare le persone a rischio verso screening e linkage-to-care " sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Malattie Infettive.

Alessandro Rossi

IL RUOLO DEL MEDICO DI FAMIGLIA NELLA LOTTA ALL'EPATITE C DAL 2023 – Conclusa la fase emergenziale della pandemia, i medici di famiglia possono tornare giocare un ruolo strategico nella lotta all'Epatite C, per la quale, grazie ai nuovi farmaci ad azione antivirale diretta, è possibile eradicare il virus definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. I fondi stanziati nel 2020 per effettuare gli screening nell'arco dei due anni successivi sono stati prorogati al 31 dicembre 2023, rendendo ancor più importante il ruolo del Medico di Medicina Generale.

"Tutte le attività di screening, diagnosi precoce, prevenzione che sono state interrotte o limitate dalla pandemia devono essere rilanciate, avvalendosi delle risorse a disposizione, delle normative di legge già stabilite e di reti territoriali interdisciplinari che stiamo costruendo, nonostante questo sia un momento di riduzione delle risorse umane e professionali – sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Patologie Acute – Quello che stiamo per affrontare è un momento chiave: anzitutto possiamo considerare conclusa la fase più acuta del COVID-19 che ha richiesto a noi MMG uno sforzo supplementare; inoltre, alla luce proprio della pandemia che ha interrotto o rallentato tutte le attività di screening, e della proroga di un anno dei fondi per favorire la ricerca del sommerso, il medico di famiglia resta la figura principale per scovare il virus e per indirizzare le persone verso processi di screening, counselling, linkage-to-care".

"Nel 2023, il Medico di famiglia acquisirà ancora maggior peso in quanto dovrà svolgere molteplici funzioni – evidenzia la Prof.ssa Loreta Kondili – In attesa di un ampliamento degli screening sulle altre fasce di età, il ruolo dei Medici di Medicina Generale acquisirà ancora maggior rilievo nell'effettuare diagnosi e avviare al linkage-to-care i pazienti oltre i 50 anni ad oggi ancora non indirizzati allo screening gratuito. Il MMG potrà e dovrà intervenire nella diagnosi e nel linkage-to-care dei pazienti con comorbidità associate all'infezione da epatite C o con problemi di fegato come transaminasi elevate. Lo screening e la diagnosi delle popolazioni ad oggi non indirizzate dal decreto per lo screening gratuito eviteranno nei prossimi 5 anni oltre 5mila casi di cirrosi scompensata e cancro del fegato e oltre 10mila morti HCV correlate; le riduzioni di danni del fegato e decessi aumenteranno ulteriormente con uno screening rapido rispetto a eventuali diagnosi tardive".

IL PROGETTO SIMG PER UN MEDICO DI FAMIGLIA PRONTO CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE – Le nuove funzioni che il Medico di Medicina Generale dovrà ricoprire nella lotta all'Epatite C vengono analizzate nel webinar "L'allargamento dei programmi di screening dell'Epatite C", seconda tappa del progetto "We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo non condizionante di Gilead Sciences, presentato lo scorso luglio presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati. Al webinar parteciperanno Prof. Alessio Aghemo, Segretario AISF; Prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT; Prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG; Ignazio Grattagliano, Segretario SIMG Puglia e Responsabile Area Gastroenterologia; Prof.ssa Loreta Kondili, Centro Nazionale per la Salute Globale, Istituto Superiore di Sanità; Alessandro Rossi Responsabile Ufficio di Presidenza Area "Patologie Acute" SIMG e Segretario SIMG Umbria; Roberto Ranieri, Responsabile Sanità Penitenziaria Regione Lombardia; Lucia Li Sacchi, Dirigente Servizio 1, Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico Regione Sicilia. Ad arricchire il dibattito giungerà anche il contributo di Alessio D'Amato, Assessore Sanità e integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio. A moderare il giornalista scientifico Daniel Della Seta.

ELIMINARE L'EPATITE C ENTRO IL 2030, OBIETTIVO POSSIBILE – L'eliminazione definitiva dell'infezione da HCV è oggi un obiettivo raggiungibile, fissato dell'OMS per l'Italia l'eliminazione entro il 2030. Tuttavia, sono indispensabili politiche sanitarie che permettano di far emergere il sommerso di coloro che sono affetti dal virus ma non ne sono consapevoli; simultaneamente, occorre garantire l'accesso al trattamento a tutti gli individui infetti. I percorsi indicativi per le Regioni sono riportati nel decreto attuativo, a cui deve far seguito il lavoro delle società scientifiche, le quali devono divulgare l'informativa e accompagnarla con direttive specifiche. L'epatite C può condurre alla cirrosi e all'epatocarcinoma, quindi una diagnosi precoce può rappresentare la salvezza per chi fosse affetto dal virus, oltre che una misura di salute pubblica per evitare la diffusione dell'infezione nella popolazione. Nelle prime fasi l'infezione rimane latente: per questo il Decreto Milleproroghe del febbraio 2020 ha previsto lo stanziamento di 71,5 milioni di euro per la ricerca del virus tra popolazioni speciali e nelle coorti di età dei nati tra il 1969 e il 1989. Un processo avviato in misura virtuosa solo da alcune regioni, anche a causa del COVID. Oggi la riorganizzazione della medicina territoriale e il suo potenziamento sono diventate una priorità dell'agenda politica e la creazione di reti di assistenza territoriale vede i Medici di Medicina Generale impegnati anche nell'erogazione di servizi come questo. Il MMG infatti ha un ruolo fondamentale nella prevenzione, supportando le altre figure professionali con azioni di screening mirate sul territorio.

Cronache di Scienza
Le notizie più interessanti di scienza, salute, astronomia e tanto altro.

SIMG: Luce verde per gli screening HCV nel 2023

BY: REDAZIONE / ON: 16 DICEMBRE 2022 / IN: SALUTE / TAGGED: HCV

Fondamentale il ruolo dei medici di famiglia anche per diagnosi e trattamenti. Il virus può essere eradicato definitivamente in poche settimane, ma occorre far emergere il sommerso.

Conclusa la fase emergenziale della pandemia, i medici di famiglia possono tornare giocare un ruolo strategico nella lotta all'Epatite C, per la quale, grazie ai nuovi farmaci ad azione antivirale diretta, è possibile eradicare il virus definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali.

I fondi stanziati nel 2020 per effettuare gli screening nell'arco dei due anni successivi sono stati prorogati al 31 dicembre 2023, rendendo ancor più importante il ruolo del Medico di Medicina Generale.

"*Tutte le attività di screening, diagnosi precoce, prevenzione che sono state interrotte o limitate dalla pandemia devono essere rilanciate, avvalendosi delle risorse a disposizione, delle normative di legge già stabilite e di reti territoriali interdisciplinari che stiamo costruendo, nonostante questo sia un momento di riduzione delle risorse umane e professionali* – sottolinea **Alessandro Rossi**, Responsabile SIMG Patologie Acute – *Quello che stiamo per affrontare è un momento chiave: anzitutto possiamo considerare conclusa la fase più acuta del COVID-19 che ha richiesto a noi MMG uno sforzo supplementare; inoltre, alla luce proprio della pandemia che ha interrotto o rallentato tutte le attività di screening, e della proroga di un anno dei fondi per favorire la ricerca del sommerso, il medico di famiglia resta la figura principale per scovare il virus e per indirizzare le persone verso processi di screening, counselling, linkage-to-care*".

"*Nel 2023, il Medico di famiglia acquisirà ancora maggior peso in quanto dovrà svolgere molteplici funzioni* – evidenzia la Prof.ssa **Loreta Kondili** – *In attesa di un ampliamento degli screening sulle altre fasce di età, il ruolo dei Medici di Medicina Generale acquisirà ancora maggior rilievo nell'effettuare diagnosi e avviare al linkage-to-care i pazienti oltre i 50 anni ad oggi ancora non indirizzati allo screening gratuito. Il MMG potrà e dovrà intervenire nella diagnosi e nel linkage-to-care dei pazienti con comorbidità associate all'infezione da epatite C o con problemi di fegato come transaminasi elevate. Lo screening e la diagnosi delle popolazioni ad oggi non indirizzate dal decreto per lo screening gratuito eviteranno nei prossimi 5 anni oltre 5mila casi di cirrosi scompensata e cancro del fegato e oltre 10mila morti HCV correlate; le riduzioni di danni del fegato e decessi aumenteranno ulteriormente con uno screening rapido rispetto a eventuali diagnosi tardive*".

Le nuove funzioni che il Medico di Medicina Generale dovrà ricoprire nella lotta all'Epatite C vengono analizzate nel webinar "**L'allargamento dei programmi di screening dell'Epatite C**", seconda tappa del progetto "**We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision**", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo non condizionante di *Gilead Sciences*, presentato lo scorso luglio presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati.

Al webinar parteciperanno Prof. **Alessio Aghemo**, Segretario AISF; Prof. **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT; Prof. **Claudio Cricelli**, Presidente SIMG; **Ignazio Grattagliano**, Segretario SIMG Puglia e Responsabile Area Gastroenterologia; Prof.ssa **Loreta Kondili**, Centro Nazionale per la Salute Globale, Istituto Superiore di Sanità; **Alessandro Rossi** Responsabile Ufficio di Presidenza Area "Patologie Acute" SIMG e Segretario SIMG Umbria; **Roberto Ranieri**, Responsabile Sanità Penitenziaria Regione Lombardia; **Lucia Li Sacchi**, Dirigente Servizio 1, Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico Regione Sicilia. Ad arricchire il dibattito giungerà anche il contributo di **Alessio D'Amato**, Assessore Sanità e integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio. A moderare il giornalista scientifico **Daniel Della Seta**.

L'eliminazione definitiva dell'infezione da HCV è oggi un obiettivo raggiungibile, fissato dell'OMS per l'Italia l'eliminazione entro il 2030.

Tuttavia, sono indispensabili politiche sanitarie che permettano di far emergere il sommerso di coloro che sono affetti dal virus ma non ne sono consapevoli; simultaneamente, occorre garantire l'accesso al trattamento a tutti gli individui infetti.

I percorsi indicativi per le Regioni sono riportati nel decreto attuativo, a cui deve far seguito il lavoro delle società scientifiche, le quali devono divulgare l'informativa e accompagnarla con direttive specifiche.

L'epatite C può condurre alla cirrosi e all'epatocarcinoma, quindi una diagnosi precoce può rappresentare la salvezza per chi fosse affetto dal virus, oltre che una misura di salute pubblica per evitare la diffusione dell'infezione nella popolazione.

Nelle prime fasi l'infezione rimane latente: per questo il Decreto Milleproroghe del febbraio 2020 ha previsto lo stanziamento di 71,5 milioni di euro per la ricerca del virus tra popolazioni speciali e nelle coorti di età dei nati tra il 1969 e il 1989.

Un processo avviato in misura virtuosa solo da alcune regioni, anche a causa del COVID. Oggi la riorganizzazione della medicina territoriale e il suo potenziamento sono diventate una priorità dell'agenda politica e la creazione di reti di assistenza territoriale vede i Medici di Medicina Generale impegnati anche nell'erogazione di servizi come questo.

Il MMG infatti ha un ruolo fondamentale nella prevenzione, supportando le altre figure professionali con azioni di screening mirate sul territorio.

medico e paziente

Epatite C, rilanciare il ruolo del MMG per lo screening

19 Dicembre 2022 Sanità News

"Lo screening e la diagnosi delle popolazioni ad oggi non indirizzate dal decreto per lo screening gratuito eviteranno nei prossimi 5 anni oltre 5mila casi di cirrosi scompensata e cancro del fegato e oltre 10mila morti HCV correlate; le riduzioni di danni del fegato e decessi aumenteranno ulteriormente con uno screening rapido rispetto a eventuali diagnosi tardive."

Lo ha detto **Loreta Kondili**, gastroenterologa del Centro Nazionale per la Salute Globale, Istituto Superiore di Sanità, che ha partecipato al webinar "L'allargamento dei programmi di screening dell'Epatite C", con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT. Spiega Kondili:

> *nel 2023, il Medico di famiglia acquisirà ancora maggior peso in quanto dovrà svolgere molteplici funzioni. In attesa di un ampliamento degli screening sulle altre fasce di età, il ruolo dei Medici di Medicina Generale acquisirà ancora maggior rilievo nell'effettuare diagnosi e avviare al linkage-to-care i pazienti oltre i 50 anni, ad oggi ancora non indirizzati allo screening gratuito. Il MMG potrà e dovrà intervenire nella diagnosi e nell'avvio al trattamento dei pazienti con comorbidità associate all'infezione da epatite C o con problemi di fegato come transaminasi elevate."*

Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Patologie Acute, aggiunge:

> *Quello che stiamo per affrontare è un momento chiave: anzitutto possiamo considerare conclusa la fase più acuta del Covid-19 che ha richiesto a noi MMG uno sforzo supplementare; inoltre, alla luce proprio della pandemia che ha interrotto o rallentato tutte le attività di screening, e della proroga di un anno dei fondi per favorire la ricerca del sommerso, il medico di famiglia resta la figura principale per scovare il virus e per indirizzare le persone verso processi di screening, counselling, linkage-to-care".*

L'OMS ha fissato per il 2030 l'eradicazione del virus

L'eliminazione definitiva dell'infezione da HCV è oggi un obiettivo raggiungibile, fissato dell'OMS per l'Italia entro il 2030. Tuttavia, sono indispensabili politiche sanitarie che permettano di far emergere il sommerso di coloro che sono affetti dal virus ma non ne sono consapevoli; simultaneamente, occorre garantire l'accesso al trattamento a tutti gli individui infetti. I percorsi indicativi per le Regioni sono riportati nel decreto attuativo, a cui deve far seguito il lavoro delle società scientifiche, le quali devono divulgare l'informativa e accompagnarla con direttive specifiche.